

tre esperienze. A tale scopo ci siamo recati a Calambrone (prov. di Pisa) per visitare l'Istituto Stella Maris a noi già noto per le sue pubblicazioni di notevole interesse.

In particolare abbiamo cercato di raccogliere informazioni relative all'organizzazione della struttura assistenziale, all'impostazione psicopedagogica, all'aspetto sociale e alla ricerca scientifica.

Ci interessava avere uno scambio sulle problematiche più importanti che da tempo vengono affrontate in Italia, problematiche che si pongono, benché in scala molto più ridotta, anche nel nostro Cantone: il problema del *dépistage* e di diagnosi approfondite, i rapporti tra istituzioni assistenziali e strutture scolastiche normali, l'inserimento lavorativo, l'assistenza alle famiglie ecc. Abbiamo pure avuto la possibilità di discutere con il prof. Pfanner, neuropsichiatra infantile e direttore dell'istituto, con il pedagogo prof. Brotini, con ortopedagogisti, rieducatori della psicomotricità, del linguaggio, oltre che con numerosi insegnanti, educatori e dirigenti amministrativi.

b) L'Istituto

In esso ovviamente vengono distinti i momenti educativi o familiari gestiti da educatori e il momento scolastico dove operano insegnanti statali formati presso la scuola interna riconosciuta. Collaborano psicologi, il medico, logopedista, ortopedagogista, rieducatrici della psicomotricità e assistenti sociali.

Per brevità sottolineiamo alcuni aspetti di particolare interesse:

— il **coordinamento interno** fra specialisti e personale insegnante attraverso frequenti e regolari riunioni di sintesi individuali sui casi e «sintesi panoramiche» sulle intere classi in modo che l'intervento assuma forme sempre più unitarie e articolate in misura efficace tra loro;

— l'**approfondimento diagnostico** di tipo pedagogico svolto mediante l'utilizzazione di interessanti prove scolastiche applicate individualmente da un pedagogo. Pure di molto interesse ci è sembrata l'idea di istituire un ruolo di osservazione pedagogica e didattica. Per ogni gruppo di 5/6 classi un insegnante particolarmente preparato accoglie su desiderio dell'insegnante di classe allievi che necessitano di un approfondimento della situazione scolastica, relazionale ecc.. Quanto viene osservato è trasmesso all'insegnante di classe, corredato di utili indicazioni concernenti il trattamento o le modificazioni di trattamento precedentemente stabilite;

— la **funzione globale data all'insegnamento**. All'insegnante vengono attribuiti, nella misura del possibile, tutti i compiti di intervento. Gli specialisti (logopedista, psicomotricista) intervengono in prima persona solo di fronte ai casi più gravi. Per i casi lievi forniscono all'insegnante indicazioni di trattamento in modo che l'insegnante stesso acquisisca gli strumenti per intervenire in campi che si vogliono sempre meno staccati gli uni dagli altri;

— la **creazione di momenti pedagogici differenziati**. I bambini «in crisi» hanno la possibilità di lasciare la loro aula e di recarsi in un ambiente più tollerante nei confronti della conflittualità. Una persona si occupa di loro nell'ottica di favorire l'elaborazione della conflittualità e quindi di riadattarsi nella classe.

c) Centro di osservazione di neuropsichiatria infantile

Accanto all'Istituto vero e proprio, sta un Centro d'osservazione che accoglie bambini dai primi anni di vita in poi per un periodo di osservazione che dura circa 3 settimane, al massimo 4. I casi osservati vivono, per quel periodo, al Centro, che viene chiamato anche Ospedale di giorno. Lo scopo è quello di stabilire una diagnosi il più possibile approfondita e dare indicazioni precise sul collocamento del caso e come seguirlo. I pazienti sono segnalati dalla famiglia, dalle scuole o da altre istituzioni e si fissa il periodo di permanenza.

Nei primi giorni il bambino è lasciato abbastanza libero di scegliersi i compagni, i giochi e le attività.

Esiste anche una scuola interna.

L'équipe stabilisce un piano di osservazione che può prevedere l'esame neurologico, l'EEG, l'esame psicomotorio, logopedico, psicologico, pedagogico ecc.

I terapeuti non svolgono un trattamento, ma cercano di esaminare, durante tutto il periodo di permanenza, il caso per averne un quadro approfondito.

Dopo 3-4 settimane, il bambino viene dimesso e si indica quali provvedimenti prendere (inserimento in scuole normali, scuole speciali ecc.) e come trattare il caso.

Si spiega alla famiglia, al maestro, ai vari terapeuti che assumeranno i trattamenti come dovranno intervenire.

Periodicamente il personale del Centro si reca sul posto per verificare l'evoluzione del caso.

Questa impostazione è estremamente interessante, in quanto la diagnosi sorge dopo un periodo intenso di esame e in base a una elaborazione in équipe (diretta da un neuro-psichiatra).

Si rifiuta quindi di pronunciare una diagnosi (che può determinare il futuro di un soggetto) in base a test intellettuali astratti e che non permettono nessuna indicazione operativa.

d) La Sezione di addestramento professionale di Montalto

Ha sede a una ventina di chilometri da Calambrone ed accoglie una sessantina di insufficienti mentali adolescenti che dimostrano di poter acquisire sufficienti capacità teorico-pratiche per l'esercizio di un'attività lavorativa e per l'inserimento sociale.

La direzione è pure affidata a un'équipe medio-pedagogica.

Oltre all'apprendimento lavorativo, si cercano attività di socializzazione e di scambi con la popolazione della zona.

Coloro che non posseggono una licenza di scuola elementare devono seguire (a metà tempo) una scuola interna. Lo scopo è di far arrivare tutti a questo grado, per non precludere le possibilità di inserimento lavorativo.

Le officine prevedono attività con il legno e con il ferro: l'ambiente di lavoro riproduce fedelmente la realtà esterna. Questo per verificare le possibilità del ragazzo e per abituarlo a ciò che lo aspetterà fuori.

Attualmente però i casi che vengono accolti sono sempre più gravi. Quindi il problema dell'inserimento sociale si fa più difficile e occorrerà prevedere altre attività più protette, ad esempio modellaggio della creta ecc..

**Gabriele Scascighini
e Aurelio Crivelli**

SEGNALAZIONI

Il libro per voi

Non è sempre facile, specialmente per i genitori, fare una buona scelta al momento di comperare libri di lettura amena e istruttiva destinati ai loro figliuoli. Viene in loro soccorso, tra l'altro, la **Lega svizzera per la letteratura della gioventù**, fondata nel 1954 nell'intento di promuovere la diffusione del buon libro.

Recentemente ha pubblicato «**il libro per voi**», che comprende l'elenco di circa 600 pubblicazioni corredato di brevi notizie informative utili a coloro che desiderano fare scelte adatte. Il fascicolo è stato curato da Pier Riccardo Frigeri, capo dell'Ufficio delle nostre biblioteche scolastiche, in collaborazione con Massimo Lardi di Coira, e da Ornella Berta e Aurelia Bonetto. L'elenco è diviso in 4 parti: libri adatti alla lettura dei ragazzi tra i 4 e i 7 anni; libri adatti alla lettura dei ragazzi tra gli 8 e i 10 anni; seguono poi analoghe indicazioni per gli adolescenti di 11-13 anni e di 13-18 anni.

Il fascicolo costa fr. 1.—. Può essere direttamente richiesto al Segretariato centrale della Lega svizzera per la letteratura della gioventù (Herzogstrasse 5, 3014 Berna). E inoltre a disposizione dei docenti presso tutte le biblioteche scolastiche e i Centri cantonali didattici.

Le segnalazioni ben aggiornate riguardano le migliori pubblicazioni edite e messe in vendita sul mercato italiano. Né sono però da dimenticare i conosciuti libretti ESG e qualche valido libro dei migliori scrittori della Svizzera italiana.

Santa Maria Assunta (Brione Verzasca)

Il monumento storico artistico più importante — anche in conformità delle disposizioni di legge — della Valle Verzasca è la chiesa parrocchiale di Brione nelle sue parti più antiche che risalgono alla fine del secolo XIII e agli inizi di quello successivo.

Ci è, infatti, rimasta una serie di affreschi che comprendono: la grande effigie di San Cristoforo e vari elementi decorativi sulla facciata; altre pitture più tardive pure all'esterno; un ciclo di affreschi all'interno (pareti a sud e a sera) che rappresentano fatti dell'infanzia e della passione di Cristo. Quest'ultimi, di notevole valore, sono attribuiti dagli studiosi a «ignoti autori della scuola romagnola del Trecento».

Recentemente la chiesa è stata restaurata e altre cose pregevoli che si riferiscono ai successivi ingrandimenti (secolo XVII) e all'arredamento sono state salvaguardate e messe maggiormente in luce.

Bene quindi ha fatto l'editore Pedrazzini di Locarno a includere nella sua collana di piccole guide anche la parrocchiale di Brione Verzasca.

Piero Bianconi in una quindicina di paginette orienta il visitatore sul passato del villaggio e della chiesa; inoltre, naturalmente, illustra da par suo tutto l'insieme degli affreschi. Fa seguire la traduzione in tedesco della sua prosa.

Una trentina e più di illustrazioni (fotografie in bianco e nero o a colori) rendono attraente la lettura del testo e costituiscono un garbato ricorrido per il visitatore.